

INSERTO SPECIALE



Notiziario dell'Associazione Lodigiana di Cremazione "Paolo Gorini" SOCREM Associazione di Promozione Sociale
26900 - Lodi - Via dell'Acquedotto, 1 - Tel. e Fax. 0371- 420303 - e-mail socremloidi@tin.it

ANNO VII - N° II - INSERTO ALLEGATO, LUGLIO 2017

"Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - LO/LO"

Domenica 24 settembre 2017 **"Restituiremo alla città il monumento a Paolo Gorini"**

Iniziato verso la fine del 2016 si è concluso, con successo, il percorso che ha portato al completo restauro della statua che la città di Lodi ha dedicato a Paolo Gorini in piazza dell'Ospitale.

Ora, con i lavori brillantemente terminati, il monumento al noto personaggio pavese di nascita ma lodigiano d'adozione si «rivela in tutto il suo aspetto originario». Da più di cent'anni infatti Gorini è sempre lì, di fianco al tempio di san Francesco, con un sorriso che resta a mezza via fra il buono ed il malizioso; un po' curvo e infagottato nella sua proverbiale palandrana di marmo, con lo sguardo fisso rivolto alla solenne facciata neoclassica dell'ospedale Maggiore. Una presenza candida, consueta e discreta, una grande statua eretta dallo scultore lodigiano Primo Giudici.

Il manufatto composto «da un basamento in porfido a struttura piramidale cui è sovrapposta la statua di marmo bianco di Carrara che rappresenta il celebre scienziato in piedi», verrà restituito alla città il 24 settembre 2017.

Il restauro conservativo del monumento, supportato economicamente anche dalla "Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi - Onlus", è stato fortemente voluto dall'Associazione Lodigiana di Cremazione "Paolo Gorini" che si è pure giovata dell'aiuto finanziario della Società generale operaia di mutuo soccorso di Lodi, del Centro Studi e Documentazione "Paolo Gorini", della Banca di Credito Cooperativo di Borghetto Lodigiano, nonché da quello di alcuni Soci che hanno da subito appoggiato l'ambizioso progetto.

Fondamentale è stato pure il supporto promozionale del quotidiano "il Cittadino".



Una visita guidata, un'Esposizione ed una Conferenza per ricordare Paolo Gorini

Domenica 24 settembre 2017

LA VISITA GUIDATA ALLA COLLEZIONE ANATOMICA "PAOLO GORINI"

«La "wunderkammer" del Mago. Paolo Gorini fra scienza e immaginario attraverso i suoi preparati anatomici»

(A CURA DI ALBERTO CARLI)

La Collezione anatomica "Paolo Gorini" rappresenta pienamente non soltanto i numerosi tentativi meglio riusciti di pietrificazione e di conservazione dei tessuti operati da quest'ultimo fra gli anni Quaranta e Settanta dell'Ottocento, bensì tutto il complesso sentire culturale tana-
tologico sospeso fra Romanticismo e Positivismo.

Prosegue a pagina 2

RESTITUIREMO IL MONUMENTO ALLA CITTÀ

PROSEGUE DA PAGINA 1

La visita guidata proposta da Alberto Carli, ormai da molti anni curatore della Collezione stessa, indurrà a non limitarsi all'osservazione e alla descrizione fisica dei reperti, ma a cogliere il sottotesto di ciascuno di essi, collocandoli in un preciso contesto, non soltanto scientifico, ma umanistico e storico.

Altrettanto, naturalmente, si proporrà di fare con la figura dello stesso Gorini, vero eroe letterario di una intera generazione di giovani scrittori e poeti, ma spesso avversato -- a torto o a ragione -- dai protagonisti coevi della ricerca scientifica.

Dal 30 settembre all'8 ottobre 2017

L'ESPOSIZIONE

«Paolo Gorini e il suo mito»

(testi a cura di ANGELO STROPPA con immagini fotografiche di PASQUALINO BORELLA)

Paolo Gorini entrò nella memoria popolare di Lodi e del Lodigiano come l'uomo che possedeva segreti portentosi e un po' diabolici.

Si favoleggiava di morti pietrificati che venivano ad aprire la porta del tenebroso locale nella sconosciuta chiesa di San Nicolò, dove Paolo compiva i suoi esperimenti; e di mummie che lo servivano in casa nella semideserta Contrada Grande, dove lo scienziato abitava a quattro passi dall'ospedale Maggiore e dall'Obitorio.

Usciva dal suo laboratorio «dove pietrificava cadaveri e preparava montagne e vulcani per fare le poche provviste della giornata; camminava frettoloso con le mani sempre conserte. I fanciulli, scorgendolo, -- scriveva Piera Andreoli nei suoi «Cenni biografici» dedicati alla figura di Paolo Gorini -- in un attimo gli erano vicini gridando «Il mago! Il mago!» ed egli sorrideva, il suo sguardo pieno di vita e di intelligenza si illuminava di una luce nuova: diventava sereno, dolce e la sua mano usciva dall'ampia manica dell'inseparabile soprabito [una palandrana marrone] per accarezzare un visino, per stringere una manina che si protendeva verso di lui»

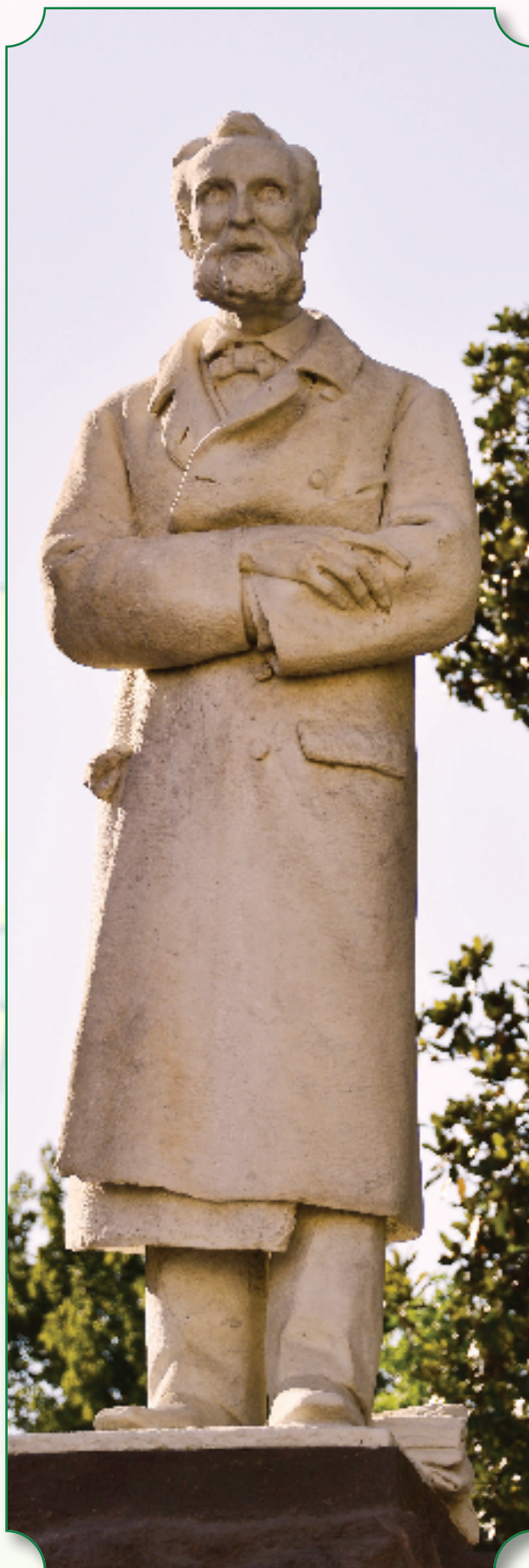
Gorini non spaventava nessuno: anzi, quel suo trafficare quotidiano con i cadaveri, aveva reso più domestica a Lodi, forse più familiare, la realtà dell'oltretomba. Contribuiva a questo anche la bonarietà burbera del professore che viveva solo, ma non solitario: che «amava» i morti certo, ma anche i vivi.

Sia pure col dovuto rispetto e distacco la gente lodigiana voleva bene al «suo mago», quasi si identificava in lui.

Per mezzo secolo infatti la figura di Gorini era stata molto popolare e conosciuta nella Lodi del tempo.

Paolo Giuseppe Antonio Enrico Gorini nacque a Pavia il 28 gennaio 1813.

Lodigiano di adozione, fu professore di Matematica e Scienze al Liceo comunale, patriota con simpatie repubblicane ed intel-



RESTITUIREMO IL MONUMENTO ALLA CITTÀ

lettuale scientifico e positivista con venature romantiche. Ricco di vari, vasti e singolari interessi che andavano dalla biologia alla fisiologia, dalla natura dei vulcani alle mine telecomandate. In particolare però lo affascinava il mistero della morte: Gorini non era filosofo ma sperimentatore e si occupò quindi di cadaveri con maniacale costanza, deciso a sottrarli alla corruzione del tempo trasformandoli in pietra o in cenere. Inventò così nuovi sistemi di pietrificazione e di imbalsamazione e costruì i primi forni crematori dell'Ottocento.

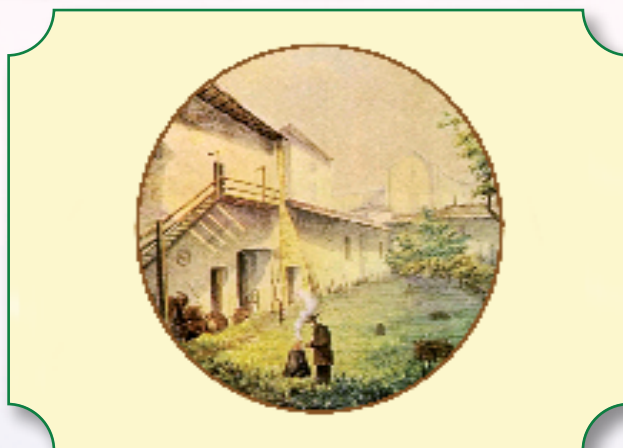
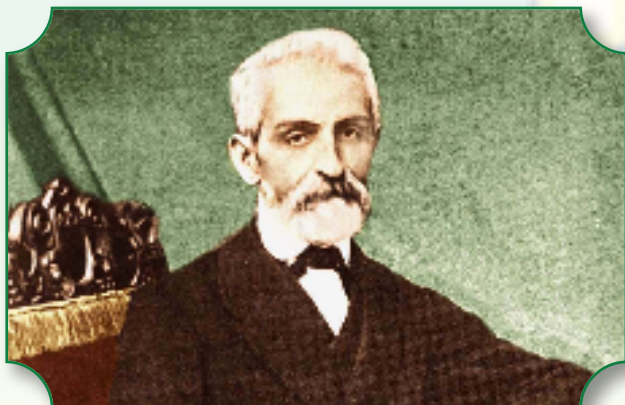
Un personaggio particolare, discusso, strano ed un po' pazzoide ma sicuramente anche geniale «come sanno essere gli svitati». In effetti non si potrebbe ricordare Paolo Gorini come un ricercatore nel senso odierno del termine: lui provava, tentava, riprovava, ma andava ad intuito. Le sue ricerche avevano spesso successo ma dal punto di vista del rigore scientifico manifestavano molte lacune.

Ebbe vita dura, conobbe la miseria e l'inazione, si scontrò con «detrattori e misconoscitori, ma seppe sempre mantenersi onesto, coerente e leale». Ogni tanto si sfogava contro quanti non lo comprendevano, soprattutto contro la «turba dei vaniloquenti».

Trovava ingrato il suo lavoro e ammetteva di essersi rassegnato a preferire alla compagnia dei vivi quella dei morti. Tuttavia ancora poco tempo prima di morire, in un ultimo codicillo del suo elaborato testamento, lasciò scritto *«Io ho voluto prepararmi una vita che fosse una specie di poesia della vita e ci sono meravigliosamente riuscito!»*

Quando Gorini morì, il 2 febbraio 1881, la notizia fu appresa senza stupore, con estrema naturalezza: per tutti infatti il grande, strano, simpatico vecchio era entrato, ormai da tempo, in una dimensione fantastica. Si era allontanato da Lodi per sempre in compagnia della sua più vera e cara amica: la morte. E l'espressione *“Mort Gurini!”* resta ancora oggi nel linguaggio lodigiano come risposta ironica a chi dà una notizia già vecchia, come se fosse nuovissima; sinonimo di cosa ovvia, scontata, naturale, che tutti conoscono.

Oltre a molti documenti anche inediti sulla vita, l'opera ed il mito di Gorini, saranno posti in rassegna un prezioso piatto di ceramica, opera del noto pittore lodigiano Bassano Giovanni Chizzoli (1869 - 1930), ed un buon numero di libri ed opuscoli in originale dello stesso Paolo Gorini.



Sabato 28 ottobre 2017

LA CONFERENZA

«Paolo Gorini ovvero “l'èsprit laïque” come fede e impegno nell'aldiqua»

(A CURA DI GIUSEPPE CREMASCOLI)

A un certo punto dell'«Autobiografia», Paolo Gorini, in difficoltà per le condizioni di salute, scrive: «poco m'importa d'andarmene. Sol mi dà noia un pensiero: quello delle inesattezze di fatto che sul mio conto metteranno in giro avversari ed amici». La vicenda intellettuale ed umana del personaggio suscita ancora curiosità ed interesse, ed è giusto tener conto del timore di cui egli stesso scrive, quello, cioè, delle “inesattezze di fatto”. Qui si propone una prospettiva di ricerca, sul Gorini, dal punto di vista dell'«èsprit laïque», cioè della laicità intesa come nei classici studi di Georges de Lagarde, con la quale il Gorini era, sostanzialmente, in consonanza. Si tratta di una visione del mondo nella quale il concreto e il terrestre (l'aldiqua, si usa anche dire) hanno una preminenza indiscussa, con propri orizzonti e paradigmi di valori. È ben noto che, ai tempi del Gorini, il tutto si incrociava con conflitti ideologici spesso aspri, nei quali non è difficile supporre discordie inutili e “inesattezze di fatto”. In ogni caso una ricerca su queste vicende ha una indubbia validità culturale.

Comitato promotore delle manifestazioni

Piero Steffenoni, presidente del Comitato (SoCrem-Lodi); Otello Bosio Presidente della Società generale operaia di mutuo soccorso di Lodi; Antonio Guarnieri (Presidente Banca di Credito Cooperativo di Borghetto Lodigiano) e Antonio Michilli (Presidente del C.S.D. “Paolo Gorini”).

Comitato scientifico

Pasqualino Borella, Alberto Carli, Giuseppe Cremascoli, Ferruccio Pallavera, Francesco Paolo Ramunni, Luigi Samarati, Angelo Stroppa (coordinatore).

Comitato tecnico-organizzativo

Pietro Bassanini (coordinatore), Valentina Bassanini, Denise Pedrazzini, Serena Marchesi, Laura Patrizia Stroppa, Giuseppe Zeni.

informazioni



"PAOLO GORINI"

Notiziario

dell'Associazione

Lodigiana di Cremona

"Paolo Gorini"

Anno VII - n° 2 - Inserto
allegato, Luglio 2017.

Autorizzazione del Tribunale
di Lodi n° 476 del 6 aprile
2010.

Spedizione in abb. postale

Poste Italiane Spa

70% LO/LO.

Direttore responsabile:

PASQUALINO BORELLA

Direttore editoriale:

ANGELO STROPPA

Redazione:

Massimo Marchetti,

Matteo Papagni,

Pietro Steffenoni

Impaginazione:

L'Immagine - Lodi

Direzione, redazione e ammi-
nistrazione: presso la

SOCREM, Associazione

Lodigiana di Cremona

"Paolo Gorini" 26900 Lodi,

Via dell'Acquedotto n° 1

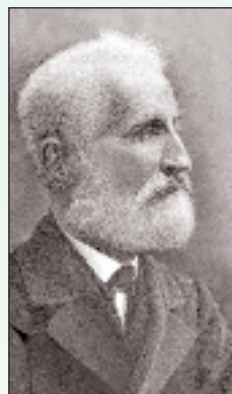
Tel. e Fax 0371.420303

e-mail: socremloidi@tin.it

Stampa: Sollicitudo

Soc. coop. sociale

26900 Lodi, via della Selvagrega



Associazione Lodigiana di Cremona
"Paolo Gorini"

Associazione di Promozione Sociale

UNA VISITA GUIDATA, UN'ESPOSIZIONE ED UNA CONFERENZA PER RICORDARE PAOLO GORINI

(Programma delle manifestazioni)



Domenica 24 settembre 2017

Ritrovo presso il monumento di Paolo Gorini in Piazza Ospitale a Lodi, alle
10,00, deposizione di una corona di fiori e, alle ore 10,30, trasferimento alla
Collezione anatomica "Paolo Gorini" di via A. Bassi, 3 per la visita guidata a
cura di Alberto Carli

«La "wunderkammer" del Mago.

Paolo Gorini fra scienza e immaginario attraverso i suoi preparati anatomici»

SEGUIRÀ RINFRESCO



Dal 30 settembre all'8 ottobre 2017

«Paolo Gorini e il suo mito»

Esposizione

(testi a cura di Angelo Stroppa con immagini fotografiche di Pasqualino Borella)

Locali della Società generale operaia di mutuo soccorso

di via C. Piazza, 7 in Lodi

Inaugurazione

Sabato 30 settembre 2017

ore 17,30

Orari di apertura:

dal lunedì al venerdì - dalle ore 10,00 alle 12,00;

sabato e domenica - dalle ore 10,00 alle 12,00 e dalle 16,30 alle 18,30



Sabato 28 ottobre 2017

ore 17,30

Salone della Società generale operaia di mutuo soccorso

di via C. Piazza, 7 in Lodi

Conferenza di Giuseppe Cremascoli sul tema

«Paolo Gorini ovvero "l'esprit laïque" come fede e impegno nell'aldilà»



Società Storica Lodigiana



Società generale operaia di mutuo
soccorso di Lodi



Centro Studi e Documentazione
"Paolo Gorini"



Fondazione Comunitaria
della Provincia di Lodi



SoCrem di Milano



SoCrem di Pavia



Familia Ludesana



Il Cittadino



Banca di Credito Cooperativo
di Borhetto Lodigiano



ASST Lodi